

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni, eccettuato il domenica e le feste anche civili. Associazione per tutta l'Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestrale, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cost. 10. retto cost. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIO PER GLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cost. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed editi 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamona.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Mazzoni, casa Tellari N. 113 contro

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

L'Assemblea francese, prima di prendere le sue vacanze, ha voluto chiudere la porta della Francia ai Napoleonidi, giustificando così quelli che avevano cacciato i Borboni dei due rami, e quelli che cacciarono un giorno questi ed altri. La destra però, temendo l'ostacolo dei suoi pretendenti, questa volta votò coi bonapartisti. Il Governo piegò alquanto a sinistra, e dall'altra parte taluno della destra volle darsi qualche nuova sfogata contro Thiers. Uno dei suoi, chiamato all'ordine dal presidente dell'Assemblea Grevy, si ribellò; per cui Grevy rinunziò al seggio, al quale fu eletto Buffet della destra. Nella destra continuavano i tentativi di fusione, e si continueranno durante le vacanze. I repubblicani radicali, irritati anche dalla cattiva mostra di sé che, nei protocolli delle loro sedute, fanno gli uomini del 4 settembre, si agitano la loro parte. Così si prepara il terreno alla discussione delle proposte costitutive che farà il Governo; in conseguenza del voto sul rapporto della Commissione dei Trenta. Non mancheranno adunque a suo tempo delle nuove dispute.

In Francia hanno voluto mostrare qualche meraviglia, che l'Italia pensi ad ordinare le sue difese. Ma chi cerca di difendersi, non ha mai torto. Nessuno vorrà supporre che l'Italia diventi aggressiva, né contro la Francia, né contro alcun altro. Ma, per non essere aggredita, né sopraffatta, va bene che tutti sappiano, ch'essa si difenderà ad oltranza. Una Nazione di ventisette milioni, al postutto, purché lo voglia deve difendersi da qualunque in casa sua. I Francesi potranno farci del danno; ma in nessun caso potranno conquistare qualche parte del territorio italiano. Se la Francia predominasse in Italia, facilmente si farebbe nemiche le altre Nazioni europee, sapendo bene che della nuova forza acquistata in Italia la Francia si servirebbe contro altri. Però tutti gli Italiani devono pensare alla educazione della gioventù italiana, facendola tale che ogni tentazione negli altri di aggredirci svanisca. Così noi diventeremo una potenza preponderante nel senso della pace, appunto perché potendo le altre potenze averci od alleati od avversari, eviteranno una rottura tra di loro, quando ci vedano forti.

Il quadrilatero austriaco ha molto giovato agli Italiani dal 1859 al 1866; ora potrà giovare ad essi questo timore delle aggressioni della Francia. Non bisogna però proclamare contro quella Nazione, ma bensì aggirarci, noi medesimi come avevano fatto per molti anni i Tedeschi, cosicché rimasero vincitori di quelli che si reputavano invincibili. Non bisogna nemmeno oscillare tra la Francia e la Germania, appoggiandosi all'una, od all'altra di quelle Nazioni; ma bensì cercare di stare ritti sui nostri piedi. Se cogli esercizi, collo studio e col lavoro si afforzano le nuove generazioni e si migliorano, noi non avremo da temere di nessuno. Ma bisogna svolgere con ogni genere di attività tutte le forze della Nazione. Facendo tutto ciò con proposito deliberato, non passeranno molti anni, che l'Italia sarà accresciuta in potenza economica e militare. La nostra razza, facendosi più forte, diventerà anche più generativa ed espansiva e così raddoppierà il suo valore. Si tratta adunque di prevedere e lavorare piuttosto che di temere per la propria debolezza.

Ma bisogna anche guardarsi di non dividere le nostre forze colle partigianerie; le quali alla Spagna

fruttano che da molti anni non possa reprimerla in un'irruzione di Cuba, e che ora nel suo medesimo seno infiorisca la guerra civile. L'esercito spagnolo sembra camminare sempre più verso la dissoluzione; e non è quindi da meravigliarsi se lo stesso carlismo si estenda. Tra i carlisti, i federalisti ed i comunisti, ormai hanno fatto una grande breccia nella unità nazionale. Fortuna per gli Spagnuoli che nessuno ha adesso la tentazione d'intervenire nelle cose loro. Faranno poi bene tutte le Nazioni a lasciare che gli Spagnuoli si castighino, e se possono si guariscano anche da sé. Le discordie civili o consumano la rovina di una Nazione, o l'avviano alla guarigione mediante una cura chirurgica. Dio ci guardi però da una cura siffatta; e posta l'esempio della Spagna persuadere tutti gli Italiani a darsi tutti d'accordo una cura rintonante, giacché le civili discordie sono la barbarie.

La successione del Brunswick, che sarebbe dovuta al re dell'Annover, se il suo regno non fosse incorporato alla Prussia, potrebbe essere un motivo di divisione nella Germania. È evidente, che la Prussia tende a sopprimere l'uno dopo l'altro gli Stati minori della Germania, evitando di aggredire gli Stati esistenti. A tale politica è dovuto, che l'Alsazia e la Lorena diventarono un territorio speciale dell'Impero, senza essere aggregata né agli Stati vicini, né per intanto alla Prussia. Ora il principe regnante di Brunswick cercò di stabilire la successione in modo che quel Ducato non venga ad aggregarsi alla Prussia, ma unendosi eventualmente all'Oldenburgo, ciò sia coll'accondiscendenza dell'imperatore di Germania e sotto al suo protettorato. La Prussia del resto prevale già tanto in confronto di tutti gli altri Stati della Germania uniti, che ormai ogni mutamento territoriale si farà a suo vantaggio. Però, nell'accentramento che si opera attorno a lei bisogna che la Prussia vada guardando, onde non ridestare il regionalismo. Un'altra questione, che ora si discute nella Germania è quella della soppressione dell'imposta sul sale per aumentare invece quella sul tabacco.

La legge elettorale votata dal Reichsrath della Cisletania ha piuttosto vinto temporaneamente, che non estinto il federalismo. Se l'elemento feudale ed il clericale non venissero a togliere parte del suo naturale carattere all'elemento nazionale, il federalismo risorgerebbe ben presto colla lega delle nazionalità. Se i centralizzatori tedeschi abuseranno della loro vittoria, la reazione delle nazionalità non si farà aspettare a lungo. La esposizione universale sarà per questo anno una utile distrazione. Dall'altra parte tutte le strade ferrate che si vanno costruendo nell'Ungheria ed in tutta la valle del Danubio serviranno ad accostare gli interessi economici; ma progredendo la dissoluzione dell'Impero ottomano, altri elementi verranno a concorrere con quelli dell'austro-ungarico a ravvivare la lotta delle nazionalità.

Tutta la regione dell'Europa orientale acquista un crescente interesse per la centrale e l'occidentale. Interesse supremo di tutte le più civili Nazioni del centro e dell'occidente si è, che quelle nazionalità sieno compenstrate dalla comune civiltà, che le difenda dall'assorbimento nel grande Impero dispotico che si estende nel nord dell'Europa e dell'Asia. Le ferrovie che ora si vanno costruendo nella Turchia europea possono giovare a portarvi una corrente di civiltà. Ora si torna a parlare della ferrovia che dovrebbe unire la Turchia asiatica, la Persia e l'Impero inglese delle Indie, mentre la

Russia intende di scendere da Mosca fino a Peking, e l'Egitto rimonta colle strade ferrate la valle del Nilo. Questi fatti mostrano come il movimento della civiltà europea verso il centro dell'Asia e dell'Africa, formi parte di una legge storica, che agisce durante tutto questo secolo ed andando verso la fine di esso si fa sempre più attiva ed evidente. In questa gara, la Nazione italiana non può mancarci. Essa anzi deve farsi coscienza che la parte che le si compete, per la sua storia e per la sua posizione geografica, non è l'ultima. Se l'Italia lasciasse che il movimento verso l'Oriente si operasse dalle altre Nazioni, prendendovi essa scarsa parte, invece di servire alla sua potenza, questo movimento mostrerebbe la sua debolezza, e la renderebbe fatale.

Educazione, istituzioni, navigazione, commercio devono spingere gli Italiani verso la sponda orientale del Mediterraneo, a cercarvi le tracce delle sue Repubbliche colonizzatrici, ed a risuscitare con un'azione navale la parte più gloriosa della storia nazionale. Tutti i fatti nuovi, che sono nell'ordine di questo movimento storico devono venire studiati e divulgati dalla stampa italiana, per creare una opinione pubblica nel senso dei grandi interessi nazionali.

Giacché la Francia non dissimula un senso d'invidia verso l'unità nazionale dell'Italia, noi dobbiamo giustificare l'esistenza col prendere il suo posto nell'Oriente. Noi non vogliamo escludere la Francia ed altri che sia nella gara dell'incivilimento dell'Oriente; ma dobbiamo adoperarci di vincerla nella gara. In questo troveremo anche una forza per accrescere la nostra potenza difensiva a suo riguardo. Piuttosto che abbondere nelle fortificazioni militari, noi vorremmo che si accrescesse la marina mercantile, che ci darebbe più tardi anche una bella flotta, che addoppierebbe la forza delle difese di terra. La politica italiana si risolve adunque anche per questo lato in uno sviluppo progrediente di forze economiche ottenute con meditato proposito.

Ma per ottenere queste ed altre cose, dalle quali dipende l'avvenire della Nazione italiana, è necessario di ritemperare i caratteri e di eliminare al più presto possibile quei difetti nazionali, che sono una triste eredità della patria servita.

Non vorremmo che tra la generazione che lavorò tutta la sua vita per fare l'Italia, e quella che si educa a proccacciare i più alti destini, una se ne inframmettesse, che facesse un inutile, o piuttosto dannoso dispendio di forze in quelle gare partigiane che facilmente sono il primo, ma non il migliore effetto della libertà. Quelli che aspirano a privilegiare non si adoperano a diminuire la reputazione degli altri, ma bensì a meritare che si accresca la propria. Non sieno corpi opachi, che eclissano la luce altrui; ma bensì lucenti di luce propria in maggiore misura degli altri.

Noi torciamo di frequente sopra questo ordine d'idee, per la coscienza che abbiamo, che certe cose non sono mai abbastanza dette e ripetute, quando si tratta di dare alla Nazione un avviamento nella nuova sua vita. Ogni Nazione deve avere la coscienza della parte che le si compete nel mondo, e deve mettere in moto tutte le sue forze per conseguirla.

Coloro che in Italia cospirano per abbassare l'Italia dinanzi allo straniero, o per sognare impossibili restaurazioni, e quegli altri che fanno altrettanto per erigersi in partito dominatore colla violenza, non possono certamente farsi questa coscienza degli alti destini della patria loro, né adoperarsi a promoverli. Ma il mezzo più proprio per digerire anche que-

sti umori contrarii che serpeggiano nel bel corpo dell'Italia, è sempre quello di mettere in movimento tutte le forze intellettuali, morali e fisiche del nostro paese nel senso del rinnovamento e del progresso. Anche in quegli esseri, che collettivamente formano quella che si chiama una Nazione, ha luogo quella selezione che si esercita nelle altre specie animali. Coltivate il meglio nei migliori e migliori di continuo l'ambiente attorno ad essi, ed i membri più difettosi della nostra società andranno scomparendo a poco a poco, come le erbe selvagge in terreno bene lavorato e seminato delle fruttifere le più scelte.

Il Parlamento italiano ha avuto da ultimo parecchie discussioni d'indole finanziaria, le quali hanno messo in evidenza la mala opera di coloro, che per spirito di partito creano un'opinione contraria al pagamento delle imposte. Ci sono di quelli che ridono del pareggio tra le entrate e le spese, come se non fosse la cosa da cercarsi ad ogni costo da qualunque buon governo. Costoro sono quei medesimi, che domandano tutti i giorni nuove spese, specialmente per interessi locali. Ora come vogliono provvederci? E perché fomentano la mala voglia di pagare? Si crede forse di poter provvedere alle maggiori spese con nuovi prestiti? O si vorrebbe camminare sulla via del fallimento come la Spagna? Facendo prestiti, non aggraveremo la Nazione degli interessi di più da pagarsi? Poi, a qual saggio ci presterebbero? Quanto non tornerebbe a ribassare la rendita pubblica? Di quanto non ne scapiterebbero tutti i lavori pubblici e quelli di tutte le imprese private, e la carta a corso forzoso?

Per non accusare di assoluta mancanza di patriottismo questi sconclusionisti, dobbiamo proclamarli per lo meno assurdi. Fortunatamente anche la stampa onesta comincia a non fare più eco a cotesti provocatori di malcontento e di misure rovinose. Si comincia a comprendere, ed anche a dire, che per sentire meno il peso delle pubbliche gravanze non c'è quanto di mettersi ad accrescere ogni genere di attività produttiva. Testè la Camera dei deputati ha dato ragione al ministro Sella, il quale adoperò tutto il molto ingegno e la straordinaria sua attività nell'ordinare le finanze, e nel far rendere anche l'imposta del macinato, per il cui mantenimento dovettero ormai votare anche quelli che prima la avversavano. Ad una settantina di milioni, che potranno diventare cento da qui ad un paio d'anni non si rinuncia facilmente. Coloro medesimi, che avrebbero voluto cogliere l'occasione per far nascere una crisi ministeriale hanno dovuto vedere, che non sarebbe buon giuoco per essi il raccogliere la eredità delle finanze sempre più disordinate. Il Sella rende un grande servizio anche a' suoi successori lavorando con tanta alacrità ad ordinarle.

Ora è tempo, che l'opinione pubblica smetta il cattiva vezzo di aspreggiare gli uomini che rendono servizio al paese. È tempo che la stampa dica schietto a sé stessa ed al pubblico, che bisogna pagare le imposte, e che questo è il mezzo di compiere adesso l'opera patriottica, che ci condusse alla liberazione della patria. Noi vediamo che gli Stati Uniti d'America dal 1866 in qua pagarono oltre tre miliardi del debito contratto per la guerra che mantenne l'unità della Federazione. Abbiamo veduto quante maggiori imposte pagano pazientemente i Francesi, e come gli Inglesi da alcuni anni pagano circa 500 milioni di lire d'imposte di più che anni addietro. Ma quei popoli, e così i Tedeschi e gli

APPENDICE

Educazione degli Italiani a pagar le tasse.

III.

So con le parole premesse a quest' scrittarello abbiamo supposto la volontà ministeriale di educare gli Italiani a pagare le tasse, mentre volevamo dire della tassa scolastica dello Scialoja, noi lo facemmo di proposito, affinché lo scrittarello venisse letto eziandio da coloro, che non sono pochi, i quali sentono uggia del perpetuo ciclio che si fa su scuole, su metodi d'insegnamenti, su riforme promesse e poi dimenticate, ed inefficaci a togliere il male. Però dobbiamo schiette lodi al signor Ministro, perchè la sua tassa è siffatta da dirsi, più che altro, *potestativa*; il che significa che viene lasciata ai Municipi balia di adottarla o di respingerla approfittando egli delle eccezioni contenute nel capo III del Progetto di Legge. Quindi, se anche approvata dal Parlamento, potrebbe avvenire che la tassa si rendesse subito lettera morta, e ciò di pieno accordo coi Consigli scolastici. Difatti se verrà dimostrato che le condizioni territoriali o economiche del luogo la rendano inutile, ovvero che l'applicazione di essa presenti grave difficoltà, i Comuni saranno, a chiaro senso della Legge, sempre dispensati dallo assumersi siffatta briga.

Ciò essendo, noi ci facciamo lecito di proporre

un emendamento riguardo la suntuaria tassa scolastica per le scuole elementari; cioè parte di codesto emendamento sarà proposto da noi, e parte dallo stesso signor Ministro.

Ragioniamo un pochino basandoci ai fatti. Il numero degli analfabeti in Italia ammonta a parecchi milioni; e se non è possibile costringere i vecchi e gli adulti ad imparare a leggere e a scrivere, egli è evidente che le cure del Ministro col suo progetto di Legge sono dirette soltanto a quei milioni o migliaia di analfabeti che adesso trovansi nella puerizia. Ma, ritenuto che l'obbligatorietà dell'istruzione primaria riguarda soltanto i fanciulli e le bimbe, riesce evidente che in alcuni Comuni si avranno da creare nuove scuole maschili e femminili, e per tutti da allargare le esistenti. Ora, ciò premesso, veggiamo se per accogliere gli uni a godere dell'istruzione appieno gratuita, fosse lecito ed utile di mandare altri a farsi istruire da maestri pagati dalle rispettive famiglie, in Scuole dirette e sorvegliate dai Municipi e dalle solite Autorità scolastiche.

I fautori della tassa scolastica dicono: se l'istruzione sarà pagata, o se almeno per qualche parte i parenti contribuiranno a pagarla, essa si renderà più efficace; perchè più si apprezza quanto è pagato. Ebbene — noi rispondiamo — questa affermazione è giusta; ma converrebbe farla entrare nella coscienza di quelli che possiedono qualcosa, piuttosto che nell'animo dei poveri contadini o di umili e rozzi ar-

tigiani. Per questi bastino le sanzioni della Legge sulla obbligatorietà, e l'apparecchiare ai loro figliuoli Scuole spaziose e buoni maestri. Riducasi la spesa comunale a vantaggio soltanto di quelli che non possono pagare, o che pagherebbero con grave sacrificio; e i Municipi delle grandi città, come Roma, Napoli ecc., istituiscano Scuole comunali a pagamento, e quelli delle città piccole favoriscano le Scuole private equiparate alle pubbliche; ed in tal modo si renderà manco difficile il nobile fine proposto dal Ministro Scialoja.

Ora il suggerimento ai più cospicui Municipi d'Italia di aprire Scuole a pagamento è venuto dallo stesso Ministro. Ed a prova di ciò riportiamo dall'Opinione del 23 dicembre 1872 un brano di lettera del signor P. F. Baldazzi Preside del R. Liceo Eranio Quirino Visconti di Roma. Quel Preside, dopo aver accennato al malcontento di molti padri di famiglia per l'andazzo delle nuove Scuole comunali di quella città, soggiunge: « I più dei padri che vengono a me per consiglio, si mostrano poco propensi a mandare i loro figli alle scuole del Comune aperte ad ogni classe di persone, poichè temono che si possano apprendere modi e costumi troppo diversi da quella gentilezza ed urbanità a cui in famiglia vengono educati. Io son democratico, arcidemocratico, mi diceva uno di questi padri; ma nel fatto dell'educazione un po' di aristocrazia mi piace. Non voglio cercare se questo sistema non sia forse un po' esagerato; se la comunione del ricco e del povero

nella stessa scuola non ponga al primo buoni esempi da imitare; noto l'avversione che mostrano molti genitori agitati per le scuole elementari quali ora sono. E questa avversione, massima in Roma, dove l'istruzione privata liberale non è ancora diffusa come in altre città, è causa di grave danno, poichè molti giovanetti sono mandati a certe scuole nelle quali non s'insegna certamente ad amare la patria. Come rimediare a questo inconveniente? Il rimedio è facile; ed è già stato suggerito dal signor Ministro Scialoja al Municipio di Napoli; cioè che il comune apra alcune scuole a pagamento. Una tassa mensile di cinque o sei lire non sarebbe punto grave a molte famiglie; le quali anzi le pagherebbero volentieri, pur di tenere i loro figli lontani da quei compagni di cui temono il contatto. Ma v'è un'altra ragione che dovrebbe indurre il Municipio ad aprire di siffatte scuole; ed è che ai fanciulli, che più tardi frequenterebbero le scuole classiche, potrebbe e dovrebbe darsi un insegnamento un po' diverso da quello che si dà a giovanetti destinati a non ricevere altra istruzione che la elementare. E queste nuove scuole vorrei ordinate in modo che i fanciulli potessero passarvi buona parte della giornata, alternando gli esercizi intellettuali con quelli del canto e della ginnastica e colla ricreazione da farsi in ampi cortili e in giardini. »

Così scriveva, pochi mesi addietro e quando già si conoscevano le intenzioni del signor Ministro riguardo l'obbligatorietà dell'istruzione primaria, il

Svizzeri ed altri, lavorano, producono e diventano ricchi e sanno sacrificare molto e con lieto animo alla sicurezza ed alla dignità della patria. Ecco quello che è il nostro debito di predicare tutti i di al nostro pubblico, se amiamo veramente la patria.

P. V.

(Nostra Corrispondenza)

Roma 4 agosto.

La discussione sul macinato ha avuto nella Camera questo effetto, che sebbene questa imposta alcuni non la vogliano, tutti alla fine hanno votato per la sua conservazione. Infatti il 183, che si mostrano del tutto avversi al contatore, votarono alla fine perché si trovi un altro modo migliore di esazione. Tra questi alcuni volevano il sistema romano, o della *bellata*; ma l'ordine del giorno dei proponenti (Lo Vito e Marazio) fu mutato, per consiglio del capo dell'opposizione, onde poter riunire tutti questi voti. Gli altri 206 votarono perché si perseveri dal ministero a servirsi del contatore, cercando però se un altro congegno meccanico valga meglio di questo. Se si astengono, giacché avendo il voto necessariamente acquistato il carattere politico, non vollero contribuire a produrre una crisi. Così questi sei, come avversari del contatore andrebbero ad ingrossare la minoranza, ma politicamente parlando votarono colla maggioranza.

Questa discussione ha fatto vedere un valente parlante nel Bortolucci Gadolini, ed uno quanto valente altrettanto giudizio nel giovane deputato Veneto Casalini, il quale difese il contatore con argomenti di fatto, ed un uomo eletto nel relatore Lancia di Brolo. Il Sella fece uno dei suoi discorsi più fini e più bene riusciti.

Oramai tutti comprendono, che una tassa la quale dà una sessantina di milioni e ne promette settanta per l'anno in cui siamo entrati e potrà superare gli ottanta, non si può abbandonare ora che è giunta a stabilirsi; massimamente se si pensa che si domandano sempre nuove spese al Governo. Coloro che votarono quella generalità dell'ordine del giorno Lo Vito e Marazio, aspirando al potere, fecero in modo anch'essi di non pregiudicare l'avvenire dell'imposta.

Sebbene nell'opposizione ci entrino molti uomini senza consistenza, i quali non hanno un valore se non quando si aggiungono agli altri per dare un voto negativo, si deve dire che la educazione politica anche di quel partito è proceduta, in questo senso, che deve riconoscere doversi alla fine pagare le imposte quante occorrono per le spese necessarie dello Stato.

Questo è ben poco; ma è pure qualche cosa, se si pensa che furono molti fino da ultimo coloro, i quali declamavano contro ogni imposta come contro una tirannia, e contro il Sella come contro un tormentatore dei contribuenti.

Queste ridicole imbecillità resteranno ormai come ultimo argomento del giornalismo senza senso comune, di quel giornalismo che domanda tutti i giorni le spese, e poscia non vuole che si trovino i mezzi di pagarle. Questo giornalismo stupido esiste ancora; ma si va diminuendo, e si diminuirà sempre più, perché anche i lettori senza il senso comune non sono più tanti. Anche gli Italiani adunque escono dall'infanzia politica e cominciano ad essere uomini come tutti gli altri; accettando finalmente l'assioma elementare, che bisogna tanto pagare quanto si vuole spendere.

La Camera ha negli ultimi tempi lavorato assai, facendo due sedute al giorno e sembrando disposta a continuare su questa via al suo ritorno. Una nuova battaglia politica si attende sulla legge delle corporazioni religiose, della quale fu distribuita la relazione e che verrà in discussione dopo la Pasqua. La sorte del ministero dipende dall'esito di quella battaglia; ma non ci sarebbe una ragione sufficiente per cui non dovesse vincerla. E quella una legge politica più che non una legge di principi, e per uomini politici davvero non presenta tutte quelle difficoltà che ci trovano dentro coloro che hanno la picciolezza di essere in politica assoluti e di non

vedere la convenienza delle cose. La legge che si dovrebbe studiare e portare presto al Parlamento sarebbe quella della costituzione della comunità ecclesiastiche parrocchiali e diocesane. Intanto il deputato Colotta ha provocato dal guardasigilli la promessa di presentarle una per la conversione delle decime e quarantesimi ecclesiastici, che venne richiesta da parecchi dei nostri Consigli provinciali.

ITALIA

Roma. Il Ministro delle finanze ha presentato tre progetti di legge per aumentare le entrate di 36 milioni occorrenti per gli armamenti (20 milioni) e per l'aumento del decimo degli stipendi degli impiegati (7 milioni).

I progetti sono quelli che rimasero sospesi nello scorso anno: la tassa dei tessuti, e le modificazioni al Registro e Bollo.

Su questo proposito leggiamo nell'Opinione: «A compier l'opera doveva presentare anche le disposizioni per il passaggio del servizio della tesoreria alle Banche, ma aspetta a riunirle alla legge diretta a regolare la circolazione cartacea».

Crediamo che non sia malagevole il procurare allo Stato l'aumento d'entrata occorrente, senza toccare le imposte dirette; ma crediamo che la tassa dei tessuti e il passaggio del servizio del Tesoro alle Banche di circolazione non corrispondano all'uopo, né abbiano l'approvazione del Parlamento. Ad ogni modo noi manteniamo a questo riguardo le idee ampiamente esposte, allorché erano già sottoposte alla disamina della Camera.

ESTERO

Svizzera. Un'assemblea di cittadini del Cantone di Appenzello, S. Gallo, Grigioni e Zurigo, tenuta a Ragatz, ha mandato al Consiglio di Stato del Cantone di Ginevra un indirizzo, nel quale encomia altamente l'energia del Governo ginevrino contro l'arroganza e le pretese della Curia di Roma.

«Si, (dice l'indirizzo) il Consiglio di Stato del Cantone di Ginevra ha bene meritato del paese difendendo il principio dell'indipendenza politica dalle invasioni e usurpazioni della gerarchia papale. La sua imponente energia è un grande esempio per tutti quelli che sono pronti a difendere il medesimo principio, e che, quando sia venuta, o presto o tardi, la loro volta, avranno imparato a sostenere la lotta con egual coraggio, con fede ugualmente incrollabile».

Spagna. Una corrispondenza autografata dalla frontiera spagnuola dà nei termini seguenti il piano di operazione adottato dai partigiani di don Carlos:

«Lo scopo dell'esercito carlista è di avanzarsi solidamente verso l'Ebro. Questo fiume sarebbe la grande linea strategica fra i repubblicani e i carlisti. Ancora poche settimane, e don Carlos stabilirà la capitale provvisoria a Vittoria o a Pamplona e le sue truppe domineranno le otto provincie del nord».

«La Spagna si troverà in tal guisa divisa in due campi: il nord, interamente carlista, e il sud, parte carlista e parte rivoluzionario».

«Quando l'artiglieria e la cavalleria saranno bene organizzate, l'Ebro sarà passato, e 40.000 combattenti piemontesi su Madrid, sostenuti da numerosi battaglioni e squadroni che si formano nelle due Castiglie e nell'Andalusia».

«Questa marcia sarà rapida, perocché la repubblica volge alla demagogia, e questa non potrebbe resistere ad un esercito compatto e disciplinato».

«Convien riconoscere che quanto accade concorda assai con queste indicazioni e costituisce un principio di esecuzione seriissimo di simile piano di campagna».

scemino in qualche parte almeno quelle di cui sono aggravati i Comuni con improvvisa prodigalità scandalosa».

Le quali opinioni riunendo in una, ne verrebbe quale conseguenza per le grandi e ricche città il dovere dei Municipi d'istituire scuole elementari a pagamento, e per le quali forse unica spesa a carico del Comune (sarebbero i locali, e unico incomodo la sorveglianza. Per esse l'erario comunale sarebbe di molto allevato, poiché le famiglie un poco agiate spenderebbero non malvolentieri poche lire al mese per l'istruzione dei figliuoli, e quindi l'istruzione appieno gratuita (e per i più poveri eziandio il dono dei libri scolastici) sarebbe riservata ai nulla abbienti. Per esse si avrebbe il vantaggio di conservare le scuole pubbliche a vantaggio dei figli di famiglie agiate, giacché è dimostrato che la scuola pubblica giova all'emulazione, e perché le scuole pubbliche sono soggette a sorveglianza quotidiana, e d'esse è responsabile la Prepositura municipale. La tassa scolastica dunque si conserverebbe (benché più elevata di quella proposta dallo Scialoja, e perciò utile alla economia del Comune), ma sarebbe pagata volontariamente dagli agiati, non già levata quasi a forza dal borsello della gente povera, eppur non volente in un atto d'Ufficio apparir tale. E l'educazione degli Italiani, a pagar le tasse si consegnerebbe più efficacemente, poiché a pagarle sono sino dalla nascita più prediletti i figliuoli dei ricchi che non quelli dei poveri, e perché pur troppo i defraudatori oggi

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Il Prefetto, quantunque appena giunto tra noi, volle imparare a conoscere, e per ora materialmente, la Provincia che gli fu data a governare, desideroso com'è di conoscerla eziandio in tutti i suoi elementi di progresso civile ed economico. A tal fine il cav. Cammarota approfittò di alcune ore libere per recarsi da Udine a S. Daniele, e restò molto soddisfatto del magnifico panorama che si presenta a chi percorre quella bellissima via.

L'onorevole Giunta municipale sta occupandosi di alcuni argomenti utili per l'economia cittadina, tra cui quello dei pozzi neri. Credesi che sarà costituita una Società, che assumerà, tra gli altri, l'obbligo di farli servire unicamente al vantaggio degli agricoltori appartenenti al Comune. La Giunta sta pure apparecchiando un regolamento per le pompe funebri.

L'Ufficio dello Stato civile presso il nostro Municipio procede in modo così lodevole sotto la direzione del dott. Federico Braidotti, da riuscire d'esempio a molti altri Municipi. Difatti alcuni di questi, in seguito a ricerche fatte al nostro onorevole Sindaco, imitarono alcune pratiche di esso riconosciute utili.

Programma del trattenimento di questa sera al Casino.

1. Sinfonia dell'opera *Tutti in maschera* (G. Paderotti) per due piani, a quattro mani ciascuno: signori Centa, Dal Torsio, Antonini, Bearzi.

2. *Meditazione religiosa a S. Cecilia* (Ch. Gounod) per piano ed harmonium: sig. Centa e Dal Torsio.

3. *Romanza per baritono Era stanci* (A. Galli) sig. Marzari.

4. *Elegia* (F. Caratti) per Piano, Harmonium e quartetto.

5. *La jeune religieuse* (F. Schubert) per piano, harmonium, violino e violoncello.

6. *Reminiscenze del Faust* per piano, harmonium ed Orchestra.

Programma delle ultime recite al Teatro Sociale.

Martedì 8. *La Famiglia*, di Marenco (Nuovissima) con farsa.

Mercoledì 9. *Il Passato*, di Dominici (Nuovissima) Scritta espressamente per la Compagnia per essere rappresentata al Teatro Sociale di Udine.

Giovedì 10. *Il Pericolo*, di Muratori, con farsa (Ultima recita della Stagione).

I biglietti per gli scanni chiusi al Sociale sono vendibili presso il signor Severo Bonetti, parrucchiere in Mercatovecchio, al quale si potrà pure rivolgersi per chiavi di palco.

Ufficio dello Stato civile di Udine
Bollettino settimanale dal 30 marzo al 5 aprile 1873.

Nascite	
Nati vivi maschi	5 — femmine 9.
morti	— — — —
Esposti	2 — — —
Totale N. 16	

Morti a domicilio

Antonina Fulvio-Mondini fu Francesco d'anni 34, attendente alle occupazioni di casa — Pietro Borghetti di Giuseppe di giorni 8 — Maria Ferro di Giovanni d'anni 9 — Eleonora Pilotto-Signorini fu Pietro d'anni 40, attendente alle occupazioni di casa — conte Napoleone Belgrado di Antonio d'anni 20.

Morti nell'Ospedale Civile

Santo Vallant fu Angelo d'anni 86, calzolaio — Angela De Paoli fu Gio: Batta d'anni 30, conta-

lamentati provengono più dai doviziosi che dai non aventi i vantaggi di codesta dote pregevolissima.

Dunque se il Ministro Scialoja (come afferma il Preside del Liceo di Roma) consiglia ai Municipi di grandi città l'istituzione di scuole elementari a pagamento, siffatto consiglio nella sua virtualità è conveniente darlo eziandio ai Municipi delle città medie e minime. Ed esso dovrebbe venire espresso con questa formula: incoraggiare, col concedere l'uso gratuito di locali e con qualche annuo sussidio, l'impresa di due, tre o quattro maestri elementari, i quali uniti in società di lavoro volessero stabilire una scuola completa paragonata alle scuole pubbliche. Al quale incoraggiamento dei Comuni il Progetto di Legge dell'onorevole Scialoja dà adito con gli articoli 15 e 16, quantunque (né sappiamo indovinarne il motivo) voglia il Ministro limitare la contribuzione degli alunni alla cifra consentita dalla Legge per le scuole pubbliche comunali. Difatti se noi reputiamo giusto che la scuola non comunale (la quale voglia essere per tutti gli effetti equiparata ad una comunale) sia obbligata ad accogliere gli alunni, i quali nella pubblica scuola del Comune per l'estrema loro povertà non pagherebbero la tassa, non sappiamo in qual modo potrebbe nuocere che la tassa annuale o mensile, pagata dalle famiglie agiate, fosse più alta di quella consentita ai Comuni. Il pagar più non distoglierebbe certo gli alunni dalla scuola del Comune; e se molti pagassero più, tanto minore sarebbe il bisogno del sussidio comunale. Infatti, conservando

dina — Maria Emirini, di mesi 5 — Giuseppe Fiorozzi di giorni 15 — Maddalena Zago fu Antonio d'anni 25, cameriera — Francesco Malisano fu Giovanni d'anni 51, tappezziere — Maria Tisiani fu Gio: Batta d'anni 20 — Valentina Eratoni d'anni 1.

Totale N. 13

Matrimoni

Antonio Vittorio agricoltore con Maria Cantoni, attendente alle occupazioni di casa — Carlo Missio caffettiere con Luigia Moretti cuoca.

Pubblicazioni dimatrimonio esposte ieri nell'Albo Municipale

Giovanni Battista Tosolini possidente con Elisabetta Facini possidente — Giovanni Battista Della Rossa agricoltore con Teresa Della Rossa contadina — Giuseppe Citta oste con Luigia Morgante cameriera — Luigi Bardelli impiegato regio con Anna Mondini agiata — Roberto Russo capitano nel 19.° Reggimento Cavalleria con Pellegrina Cosattini agiata — Agostino Sckerli commerciante con Corinna Zanussi agiata.

FATTI VARI

Una necropoli pagana a Concordia

Ci scrivono da Portogruaro in data del 3 aprile:

Ritorno or ora da Concordia, dove giorni addietro, praticando uno scavo per estrarre della sabbia, in una campagna, s'è scoperta una necropoli pagana, che merita grande considerazione. Finora si trovarono oltre una cinquantina d'urne in pietra viva, lavorate e dalle iscrizioni che vi stanno ai lati pare ch'esse risalivano all'epoca del cento al duecento al massimo. Col procedere delle escavazioni sembra s'esi trovò anche il principio del muro di cinta, ed una scala a chiocciola, che da certi indizi si suppone costituisca la soglia del cimitero. Questo si stende sopra una superficie di circa due campi di terra; e la Prefettura di Venezia ha già riconosciuto l'importanza della scoperta col inviare sul luogo una Commissione composta di persone abilissime in materia, le quali proporranno al Governo di prendere parte ai lavori nello intento di rendere all'aperto tutte quelle urne, che, lasciate poi come in origine furono adagiate, potranno destare la curiosità dei dotti, perocché, per poco, che se ne voglia sperare, daranno l'esatta configurazione di una necropoli ai bei tempi romani.

Su molte delle urne scoperte, la cui lunghezza è da metri 1,90 a 2, con uno spessore di quasi un decimetro, si vedono parecchie sculture degne di nota; ma ciò che più di tutto reca sorpresa si è che, eccetto il coperto, esse sono incavate una per una, in un solo e grande masso di pietra. Questa scoperta potrà forse anche gettare qualche luce sulla nostra storia antica, ed è perciò che fin d'ora dovreste, mediante la stampa, promuovere una gita in questi paesi, la quale, se non altro, appagherebbe la curiosità ed ogni visitatore ne rimarrebbe per certo soddisfatto.

Istituto fra gli Istruttori d'Italia.

Siamo lieti di pubblicare alcune assai interessanti, e assai confortanti informazioni su questa importante ed utilissima istituzione.

Durante il 1872 l'Istituto degli istruttori sedente in Milano ha erogato in pensioni vitalizie L. 32,284, somma che parrebbe incredibile in una società, che ha soli 15 anni di vita. L'insieme delle spese di amministrazione, quantunque la società stenda le sue operazioni e attribuzioni a tutta l'Italia, non fu che di L. 3219, e intanto il suo patrimonio intangibile e fruttante sull'attività di L. 206,790 20. Per naturale conseguenza di tali risultati, oltre settanta nuovi soci entrarono durante il 1872 ad accrescere questa famiglia, portando insieme oltre 3000 lire per loro ingresso. Col 1.° del prossimo luglio non potranno più esser ricevuti come nuovi soci se non quegli insegnanti che non abbiano compiuto il 35.° anno di età.

per questa specie di scuole la tassa identica di non più d'anne lire 10 all'anno, lo stipendio del maestro (anche ammesso buon numero di allievi) sarebbe troppo tenue; e se i Comuni dovessero con generoso annuo sussidio aiutare codesta scuola, tanto valerebbe allora crearne due di Comuni, una non bastando al bisogno.

Noi parliamo schietto su codesto argomento, poiché lo Scialoja (come risulta dalle sue cure ed inchieste per l'istruzione secondaria, sottoposta oggi a un processo critico minuzioso e su molteplici aspetti) ama la verità: non avremmo mai potuto supporre che in un Progetto di Legge tendente ad migliorare la condizione dei maestri si potesse poi limitare la spesa che certe famiglie sosterranno volentieri per l'istruzione dei propri figli, perchè riesca più efficace. Difatti se per mantenere una scuola sono necessarie almeno lire 800 annue, meglio è che questa vengano contribuite da 20 allievi che da 40; mentre è chiaro che minore è il numero degli scolari, e più il maestro sarà in grado di adoperarsi per loro; e tanto più se volessi, oltreché istruirli, educarli. Insomma, a nostro avviso, un po' di maggior libertà e di rispetto alla libera concorrenza, sarebbe desiderabile eziandio in codesto argomento dell'istruzione elementare.

(Continua)

G.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 4 corr. contiene:

1. R. decreto 10 marzo che modifica i ruoli organici degli impiegati, dei bidelli e dei serventi nella segreteria della Regia Università di Roma.
2. R. decreto 10 marzo che modifica la pianta organica del personale degli stabilimenti scientifici della Regia Università di Roma.
3. R. decreto 9 marzo che autorizza la Banca popolare di Valenza.
4. R. decreto 9 marzo che autorizza l'aumento di capitale della Banca commerciale sedente in Verona.
5. R. decreto 9 marzo che autorizza la Società tirrena d'industrie marittime sedente in Castella mare di Stabia.
6. Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia.

La Gazzetta Ufficiale del 5 corr. contiene:

1. R. decreto 31 dicembre 1872, che accerta le rendite dovute per la conversione dei beni immobili di alcuni enti morali ecclesiastici.
2. R. decreto 2 marzo, che autorizza l'aumento di capitale della Banca popolare di Como.
3. R. decreto 2 marzo, che autorizza la Società carbonifera austro-italiana di Monte Romina.
4. Ricompense al valor di marina.
5. Disposizioni nel personale giudiziario.

CORRIERE DEL MATTINO

Il Comitato della Camera si è ancora una volta riunito questa mattina e, approvato senza contestazione un disegno di legge diretto ad astendere con qualche modificazione alle provincie della Venezia, di Mantova e di Roma la legge 14 Giugno 1866 sull'ordinamento del Credito fondiario, si occupò della risoluzione proposta da 150 deputati per l'abolizione di ogni sua funzione e la surrogazione provvisoria degli uffici, come si usava nel Parlamento subalpino.

La risoluzione fu vivamente combattuta dagli on. Crispi e Lazzaro, e difesa dagli on. Asproni, De Blasis, Varè, Macchi, e alla fine approvata a grande maggioranza.

Quantunque la Camera abbia prorogato le sue sedute e grande parte dei deputati se ne sia già ita da Roma, parecchie Giunte continuano a continuare ancora a riunirsi, proponendosi di condurre a termine i lavori ad esse affidati prima della riapertura delle tornate. Oggi sono state convocate quelle del Reclutamento dell'esercito, con intervento dei Ministri della Guerra e dell'Interno; della istruzione elementare obbligatoria, con intervento del Ministro di questo dicastero; delle indennità per danni di guerra, con intervento del Ministro delle Finanze; delle modificazioni della legge sulla tassa di ricchezza mobile, con intervento dello stesso Ministro.

Deputati iscritti per prendere parte alla discussione del progetto di legge sopra l'abolizione delle Corporazioni religiose nella città e provincia di Roma: Contro. — Cesarini, Carutti, Damiani, Corbetta, Griffini, Miceli, Del Zio, Ruspoli Eman. Vicini, Sineo, Bortolucci, Tocci, Toscanelli, Ferrari, Morelli Salvatore, Minervini, Ferracciù, Zanardelli, Macchi, Di Cesarò, Baccelli, Pissavini, Catucci, Sanminiatielli, Mazzoleni.

In favore. — Bianchi Celestino, Pecile, Massari, Messedaglia, Pisanelli, Restelli, Santamaria, Merzario, Calciati.

Intorno all'art. 1.° Tocci.

Intorno all'art. 2.° Pecile, Ferracciù, Minervini, Catucci.

Intorno agli articoli 21 e 22, Lazzaro, Catucci, Pecile, Pissavini.

Il Senato, dopo seguita la discussione del Codice sanitario e approvate gli articoli sino al 227 e dopo aver deliberato su parecchie petizioni, si è prorogato sino a convocazione a domicilio dalla presidenza.

La Voce della Verità annuncia che lo stato di salute di Sua Santità è alquanto migliorato, e che il Sommo Pontefice riprende le sue abituali funzioni.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino, 4. La Camera dei signori approvò in seconda lettura le modificazioni degli articoli 15 e 18 della Costituzione.

Berlino, 4. (Reichstag.) Lasker sviluppò l'interpellanza sulla riforma delle leggi relative alla Società per azioni. Dice che l'inchiesta sulle concessioni delle ferrovie confermò tutte le sue asserzioni, e pose in luce cose ancora più compromettenti. Delbruck riconosce l'ignominia della legislazione relativa alle imprese per azioni; promette di concertarsi coi Governi federali per fare una proposta di riforma.

Versailles, 4. L'Assemblea nominò Buffet, candidato di destra, presidente dell'Assemblea con voti 304; Martelli n° ebbe 285; otto voti andarono perduti. Si approvò quindi il progetto del Municipio di Lione con voti 401, contro 473. La Commissione di permanenza fu eletta secondo la lista convenuta.

Versailles, 4. L'Assemblea decide di discutere prima delle vacanze la legge sull'indennità da darsi a Parigi e ai Dipartimenti invasi. Domani vi saranno due sedute.

Londra, 4. Il Times ha da Costantinopoli 3 Lesseps si lamenta nei giornali locali, che l'Inghilterra cerchi nuovamente di distruggere l'avvenire del Canale. Secondo la Nota di Bulwer alla Porta, il Governo inglese domanda soltanto che la Compagnia ritorni alle antiche tariffe, essendo illegali le modificazioni fatte senza autorizzazione del Sovrano. La Nota riconosce alla Compagnia il diritto di far sanzionare le tariffe più alte, che la mettano in grado di fare maggiori profitti, ma senza gravitare oltre misura sulla navigazione. L'Italia e l'Austria hanno presentato Note identiche. La Porta nulla ha deciso.

Copenaghen, 4. Il Re, rispondendo all'indirizzo del Volksting, dice che egli è d'accordo coll'indirizzo del Landsting; spera che le due Camere coopereranno per terminare l'opera della legislazione.

Versailles, 5. (Assemblea) Buffet, accettando la presidenza, ringraziò l'Assemblea; disse che riconosce le difficoltà di quel posto specialmente dopo Grevy, di cui fa l'elogio. Disse che le funzioni presidenziali devono far scomparire ogni spirito di partito. Domanda la fiducia di tutti i partiti indistintamente, perchè tutto ciò che tendesse ad indebolire l'Autorità, sarebbe una sventura per il regime parlamentare.

Terminò: Abbiamo terminata una parte del nostro compito col concorso dell'illustre Presidente della Repubblica; abbiamo ora un altro compito: dare stabilità al paese.

Potete contare sull'assoluta mia intenzione di far rispettare i diritti dell'Assemblea. (Vivi applausi a destra e al centro.)

Belgrado, 5. Il presidente del Consiglio, Blasnovatz, è morto.

Berlino, 4. Arnim fu nominato ambasciatore in Londra; il principe Reus, ora in Pietroburgo, sarebbe destinato a Parigi.

Parigi, 4. Rémusat accettò definitivamente la candidatura di Parigi.

Versailles, 4. Il generale Chanzy dichiarò che il processo Bazaine sarà continuato.

Vienna, 5. Il Consiglio municipale approvò ad unanimità la proposta di umiliare ai piedi del trono i ringraziamenti della popolazione per l'accordata sanzione alla riforma elettorale.

Vienna, 5. Nella ultima conferenza delle Commissioni, la Delegazione ungherese respinse l'aumento di stipendio degli impiegati comuni; nondimeno approvò i supplementi di carestia concessi l'anno scorso, per gli impiegati della quinta classe ed al di sopra della medesima.

Parigi, 4. Il Governo intimò ai rifugiati spagnoli che stanno nei paesi di frontiera di partire entro 48 ore, o di portare la loro residenza nell'interno della Francia.

L'elezione di Buffet, a presidente dell'Assemblea ritenuta come uno scacco per il Governo, e particolarmente per Thiers, che appoggiò Martel.

Pest, 4. La Commissione per gli affari esteri della Delegazione ungherese esaurì l'intero bilancio. Il rappresentante del Governo Orey, dichiarò che Andrassy presenterà lunedì il libro rosso accompagnato da un'Esposizione. Il sotto-comitato della Commissione per l'esercito diminuì le partite principali, riducendolo alle cifre dell'anno passato.

Berlino, 5. La Gazzetta della Germania del Nord dice che la risposta dell'Imperatore d'Austria ai discorsi dei presidenti delle Delegazioni fu accolta a Berlino con gioia. Saggiamente che da oltre 25 anni l'Austria-Ungheria e la Germania non furono giammai unite da una così cordiale amicizia, come ora.

Camera dei Signori. Parecchi membri presentano la proposta che la discussione preliminare dei quattro progetti che regolano i rapporti tra lo Stato e Chiesa, abbia luogo in piena seduta, perchè il loro invio alla Commissione produrrebbe ritardo. Bismarck appoggia vivamente la proposta, ch'è accettata con 74 voti contro 38.

Versailles, 5. L'Assemblea cominciò a discutere il progetto sull'indennità da accordarsi a Parigi ed ai Dipartimenti invasi. Continuerà lunedì. Le vacanze cominceranno dopo la votazione del progetto.

Belgrado, 6. Il Principe incaricò Ristich della direzione del Ministero della guerra, e il ministro Jovanovich della direzione del Ministero dei lavori pubblici.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico			
6 aprile 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	740.4	748.3	736.7
Umidità relativa	79	76	80
Stato del Cielo	coperto	coperto	pioggia
Acqua cadente	—	0.6	3.0
Vento (direzione)	—	—	—
Vento (velocità)	—	—	—
Termometro centigrado	11.9	12.8	9.4
Temperatura (massima)	15.3		
Temperatura (minima)	9.6		
Temperatura minima all'aperto	9.0		

NOTIZIE DI BORSA

BERLINO, 5 aprile	
Austriache	204.18
Lombardo	116. -
LONDRA, 5 aprile	
Inglese	93.18
italiano	68.34
Spagnuolo	21.78
Turco	84.58

PARIGI, 5 aprile	
Prestito 1872	91.47
Francese	86.07
Italiano	64.90
Lombardo	448. -
Banca di Francia	441. -
Romano	108. -
Obbligazioni	176. -
Ferrovia Vittorio Em.	176. -
Meridionale	108.60
Cambin Italia	12.14
Obbligazioni tabacchi	481.25
Azioni	888. -
Prestito 1871	9.15
Londra a vista	25.43
Aggio oro per mille	4.15
Ingleso	93. -

FIRENZE 5 aprile	
Rendita	—
fin corr.	24.17
Ora	22.75
Londra	28.60
Parigi	113.65
Prestito nazionale	—
Obbligazioni tabacchi	—
Azioni tabacchi	817. -
Banca Naz. it. (nom.)	2465. -
Azioni ferrov. merid.	475. -
Obblig. " "	253. -
Buoni	—
Obbligazioni eccl.	—
Ranca Toscana	1765. -
Credito mobil. ital.	1225.75
Banca italo-germanica	352.50

VENEZIA, 5 aprile	
La rendita pronta cogli interessi da 1 gennaio p. p., a 73.90 e per fine corr. pure cogli interessi da 1 gennaio p. p. a 74.40.	
Azioni della Banca Veneta da L. 298.50 a L. —	
Obbligazioni della Banca di Cred. Ven. da L. 289.50 a L. —	
Strada ferrate romane	—
della Banca italo-germ.	—
Obblig. " "	—
Da 20 franchi d'oro	22.76
Banconote austriache	2.62

Effetti pubblici ed industriali	
Rendita 5 1/2 per cento	Apertura
Prestito nazionale 1866 1 ottobre	Chiusura
Azioni Banca nazionale	73.10
" Banca Veneta ex coupons	—
" Banca di credito veneto	—
" Regia Tabacchi	—
" Banca italo-germanica	—
" Generali romane	—
" Strade ferrate romane	—
" austro-italiana	—
Obblig. strade ferrate Vittorio Em.	—
" " Sarde	—
Pezzi da 20 franchi	22.74
Banconote austriache	261.25
Venezia e piazza d'Italia	da a
della Banca nazionale	5 — 0/0
della Banca Veneta	5 — 0/0
della Banca di Credito Veneto	5 — 0/0

TRIESTE, 4 aprile	
Zecchini imperiali	5.16
Corone	5.17
Da 20 franchi	8.72
S. v. rane inglesi	10.94
Lira Turche	10.95
Tallieri imperiali M. T.	—
Argento per cento	107.25
Colonnati di Spagna	107.50
Tallieri 130 grana	—
Da 5 franchi d'argento	—

VIENNA, del 4 aprile al 5 aprile	
Metalliche 5 per cento	70.05
Prestito Nazionale	72.25
" 1860	103.60
Azioni della Banca Nazionale	958. -
del credito a fior. 1 Austr.	333.75
Londra per 10 lire sterline	108.80
Argento	107.70
Da 20 franchi	8.73
Zecchini imperiali	8.73 1/2

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE	
praticati in questa piazza 5 aprile	
Frumento (ettolitro)	it. L. 24.75 ad it. L. 27.50
Granoturco	9.75
Segala	—
Avena in Città	9.60
Spelta	—
Orzo pilato	—
" da pilare	15.80
Sorgorosso	5.21
Miglio	—
Mistura	—
Lupini	9.20
Lenti il chilogramma 100	38. -
Fagioli comuni	22. -
" carnelli e schiavi	26.50
Fava	27. -

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Estrazione del Lotto	
5 aprile 1873	
Venezia	60 — 84 — 65 — 45 — 87
Roma	17 — 30 — 76 — 6 — 89
Firenze	49 — 78 — 13 — 67 — 63
Milano	30 — 1 — 50 — 81 — 27
Napoli	9 — 19 — 43 — 34 — 35
Palermo	3 — 84 — 42 — 85 — 29
Torino	74 — 4 — 23 — 24 — 42

Ieri mattina alle ore 9 cessava improvvisamente di vivere Antonio dott. Cosattini pubblico notaio in questa città nell'età di anni 67. La sua desolata famiglia ne dà il triste annuncio ai parenti ed agli amici, dispensandoli delle visite di condoglianza. I funerali avranno luogo domani alle ore 11 antim. nella Chiesa parrocchiale di S. Cristoforo. Udine, 7 aprile 1873.

Dichiarazione
Il sottoscritto Luigi Michieli del fu Ilario di Palmanova dichiara, colla presente, essere del tutto insussistenti i fatti ai quali si riferivano le espressioni oltraggiosse da esso sottoscritto scagliate contro il signor Carlo Piani, pure di Palmanova, nel giorno 17 diecisette febbrajo, anno corrente. La presente viene rilasciata in omaggio alla verità ed alla gratitudine per il conseguito perdono ed avvenuta pacificazione.

Palmanova 5 aprile 1873.
LUIGI MICHELIELI
Quirino Bordignon testimonio alla doppia firma.
Luigi Lestuzzi testimonio come sopra.

CARTONI
Originarii Giapponesi
VERDI O BIANCHI ANNUALI
solo di scelte provenienze ed a prezzi modici
vendibili in Udine
presso
PIETRO DE GLERIA
Via del Giglio N. 21. 18

CARTONI
ORIGINARI GIAPPONESI
ANNUALI
e prima riproduzione verde
presso
C. Piazzogna Via Poscolle num. 47
nuovo 24

Casa d'affittarsi
fuori Porta Gemona sul Piazzale.
Rivolgersi sul Piazzale stesso dal signor
Francesco Dose 9

Importazione diretta
Cartoni originari
GIAPPONESI
annuali sceltissimi
presso
F. & G. PARUZZA
Borgo Grazzano N. 57 nuovo

Pietro Valentini negoziante
di salumi in Piazza S. Giacomo tenendo una
vistosa partita di **pesci ammariati** di
prima qualità, la offre all'ingrosso ed al minuto col
ribasso **del 50 per cento** sul prezzo di costo.

CARTONI ORIGINARI
GIAPPONESI SCELTI
ANNUALI E BIVOLTINI
Cartoni riproduzione annuale verde, confezionati
da distinto bachelatore della
Brianza
presso
il Sig. **PIETRO QUARNALI**
Via Grazzano, Vicolo Schioppettino N. 17 nuovo

RIUNIONE ADRIATICA
DI SICURTÀ
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI
Istituita il 9 maggio 1838.

Annunzia di avere attivato anche
pel corrente anno le Assicurazioni
a premio fisso contro

i Danni della Grandine

Le Polizze e le Tariffe sono ostensibili presso le
Agenzie Principali, che col 1° di Aprile sono abili-
tate ad accettare le Assicurazioni.

LA COMPAGNIA ASSICURA ARCHE CONTRO
I DANNI DEGLI INCENDI
e dello scoppio del Gaz

le Case, i Negozi, le Derrate, le Mercanzie, gli
Utensili, le Macchine, le Officine, gli Stabilimenti
Industriali ed ogni loro prodotto, ecc.

Essa presta eziandio la sua garanzia per le Merci
in trasporto sui ferrovie, strade comuni, fiumi e la-
ghi, contro qualsiasi accidente o sinistro del viaggio,
oltre a quello d'incendio; ed esercita inoltre le

Assicurazioni a premio fisso
sulla Vita dell'Uomo e per le Rendite Vitalizie;
infine l'Agenzia Generale di Venezia assume le AS-
SICURAZIONI MARITTIME.

Le Agenzie della Compagnia sono incaricate di
dare tutti i necessari chiarimenti e di fornire gratis
le stampe occorrenti per formulare le Domande
di assicurazione.

Venezia, marzo 1873.
Per l'Agenzia Generale di Venezia
I Rappresentanti
J. LEVI e FIGLI
Il Segretario
GIUSEPPE ING. CALZAVARI

L'Ufficio dell'Agenzia Principale di UDINE rap-
presentata dal signor **CARLO INGEGNER**
BRADA è situato in Borgo S. Bartolom-
meo nuovo N. 21.

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFICIALI

Provincia di Udine Distretto di Udine
MUNICIPIO DI MORTEGLIANO
Avviso di concorso

A tutto trenta aprile corrente mese resta aperto il concorso al posto di Maestro Comunale in Mortegliano, cui è annesso l'annuo stipendio di L. 500.
Le aspiranti dovranno produrre a questo Municipio entro l'indichito termine le loro istanze corredate dai documenti prescritti dalla legge.

Mortegliano li 4 aprile 1873

Il Sindaco f. f.
A. BAUNICH.

3

N. 720

Regno d'Italia

Prov. di Udine

DISTRETTO E COMUNE DI PALMANOVA
Manifesto

Si porta a pubblica notizia che il Mercato franco del corrente mese di aprile, andando a scadere nella ricorrenza della Feste Pasquali, viene aggiornato lunedì e martedì successivi 21 e 22 del mese stesso.

Palmanova li 4 aprile 1873.

Il Sindaco
GIO BATTÀ DOTT. DE BIASIO
Il Segretario
Q. Bordini

ATTI GIUDIZIARI

Bando

per vendita d'immobili.

R. Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone.

Nel giudizio di esecuzione immobiliare proposto dal sig. Poletti, cav. Gio. Lucio di Pordenone quale Amministratore del Concorso Elia Scotti, fu Gio. Batta moglie di Serafino Volponi di Torre, coll'Avvocato Marini D. Edoardo.

contro

la sig. Rossi Teresa di Gio. Batta moglie di Pietro Roviglio, residente ad Avellino.

Il sottoscritto Cancelliere notifica:

Che colla Sentenza 22 Aprile 1872 di questo Tribunale venne la Convenuta Teresa Rossi condannata quale terza posseditrice dell'immobile che era di ragione di Angela Badin Rossi, a rilasciare la casa descritta, vincolata ad ipoteca a favore ora del concorso Scotti, onde pagarsi colla vendita della stessa del capitale d'it. L. 1639.45 ed accessori, qualora non prescegliesse di pagare essa detto capitale ed accessori.

Che rimasta insoluta quel debito, coll'atto 18 luglio 1872 Usciera Marco Lungo, trascritto presso il R. Ufficio dell'Ipoteca in Udine nel 24 detto mese al N. 2577-886 fu precettata la sunnominata Angela Badin Rossi originaria debitrice, a soddisfare entro 30 giorni sotto comminatoria di esecuzione detta casa anche in confronto della terza posseditrice Teresa Rossi Roviglio;

Che in seguito all'altro precetto 5 Agosto 1872 Usciera Saverio De Silva venne diffidata anche la terza posseditrice al pagamento di detto Capitale ed accessori entro 30 giorni sotto comminatoria di subastare la casa in parola;

Che non prestatisi a quanto le veniva imposto, in esito a Citazione 17 novembre 1872 del Poletti, colla Sentenza 19 dicembre successivo di questo medesimo Tribunale, registrata con marca da bollo da lire una, debitamente annullata, notificata alla signora Rossi Roviglio nel 31 gennaio 1873, Usciera Saverio De Silva addetto al Tribunale Civile Correzionale di Avellino, annotata presso il suddetto ufficio delle Ipotecche il 17 febbraio 1873 al N. 675-59 al margine della trascrizione 24 luglio 1872 suddetta, venne autorizzata la vendita mediante incanto in pregiudizio della terza posseditrice Rossi-Roviglio sunnominata della casa sotto indicata statuendone le condizioni, fu dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo per cui detta casa sarà venduta; venne delegato il Giudice sig. Filippo Caroncini

alla relativa istruzione, e per ultimo fu ingiunto ai creditori iscritti di depositare in questa Cancelleria le loro domande di collocazione motivate e documentate entro giorni trenta dalla notificazione loro del presente Bando; e finalmente

Che l'III. sig. Presidente di questo Tribunale con sua Ordinanza 14 marzo corrente, registrata con marca da bollo una annullata, fissò la Udenza del giorno 30 maggio prossimo venturo per l'incanto;

Alla Udenza pertanto del detto giorno 30 maggio 1873 alle ore 11 di mattina seguirà l'incanto del seguente immobile.

Casa sita in Pordenone

contraddistinta nel censo stabile col mappale N. 2626 di pert. cens. 0.27 e colla vendita di L. 44.85 fra i confini a levante Romagnin e Sumera, a mezzo di strada d'accesso alla stazione, a ponente Mattiussi, ed a monti Romagnin e Cadelli. Tributo diretto verso lo Stato per l'anno 1872 in L. 18.75.

Condizioni dell'incanto

I. La casa suddescritta si vende a corpo e non a misura, nello stato in cui trovasi e colle servitù inerenti.

II. La vendita avrà luogo in un sol lotto, e l'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 1140.

III. Ogni offerente all'Asta dovrà depositare un decimo del prezzo a cauzione della suddetta offerta, entro l'esecutante la quale potrà farsi offerente e deliberata anche senza il previo deposito, e dovrà pagare il prezzo dell'immobile coll'interessi del 5 p. 100, dal giorno in cui la vendita sarà resa definitiva, se e come verrà stabilito dal Tribunale in apposito giudizio di graduazione.

IV. Il terzo possessore, a sensi dell'art. 706 Codice Proc. Civile, non è escluso dall'offrire all'incanto.

V. Oltre il decimo di cui è cenno al N. III ogni offerente nessuno eccettuato dovrà previamente depositare in questa Cancelleria l'importo approssimativo delle spese per l'incanto, il quale si determina in lire 200 duecento.

Il presente sarà notificato, pubblicato, inserito, affisso e depositato a sensi dell'art. 668 detto Codice di Procedura Civile.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile e Correzionale
Pordenone li 21 marzo 1873

Il Cancelliere
COSTANTINI.

BANDO

per vendita d'immobili.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI PORDENONE

Nel giudizio di espropriazione promosso dalla nobile signora Paccini Agnol Giuseppina di Padova, rappresentata dal suo Procuratore e domiciliatario avv. Edoardo dott. Marini di qui.

contro

Marchiori Lucia vedova Cirello di Aviano, don Pietro Cirello Parroco di San Martino, Gio. Batta e Guglielmo Cirello di Aviano, rappresentati dal loro Procuratore avv. Policretti dott. Alessandri eleggenti domicilio presso il medesimo.

Il Cancelliere sottoscritto

Notifica

Che con Decreto del R. Tribunale Provinciale di Venezia sezione Civile, 15 settembre 1870 la signora Paccini Agnol, in base a precetto 23 luglio detto, otteneva a carico dei nominati Cirello Consorti pignoramento delle realtà infrascripte, che a senso delle disposizioni transitorie 25 giugno 1871 era trascritto nell'ufficio d'Ipotecche di Udine nel 20 novembre 1871.

Che con Sentenza di questo R. Tribunale 13 giugno anno 1872, registrato con marca da Lire 1 stato notificato agli esecutori per Atti Negro e Steccati 2 e 43 successivo luglio annotato in margine alla trascrizione del pignoramento nel 10 stesso mese, si autorizzava la vendita al pubblico incanto delle accennate realtà, se ne stabiliva le con-

dizioni relative, o si ordinava aprirsi il giudizio di graduazione sul prezzo da ricavarsi, assegnando ai creditori il termine di giorni trenta, dalla notifica del presente Bando per il deposito in questa Cancelleria delle loro dimand di collocazione debitamente motivate e giustificate: Si delegava poi alle operazioni di tale giudizio il Giudice Ferdinando Girolini.

Che dietro Ordinanza Presidenziale 3 agosto passato nella pubblica Udenza del 18 ottobre procedevansi ad un primo incanto per la vendita dei detti immobili sul valore di Stima di Italiane Lire 8400.19.

Che nello Udenza 13 dicembre e 31 gennaio p. p. e 21 marzo corrente procedevansi a nuovi incanti per la delibera di detti immobili con ribasso di un decimo nelle due prime; e di due decimi nella seconda; ma senza effetto per mancanza di offerenti; e

Che ciò stante il Tribunale, visto l'art. 675 del Codice di Procedura Civile, ordinò un ulteriore incanto, fissando il giorno 10 giugno p. v., ore 10 ant. col ribasso di altri due decimi; e cioè pel prezzo di lire 4357.79.

Immobili da vendersi

Un corpo di fabbricato ad uso di abitazione con corte ed annessi locali ad uso rustico posti in Comune di Aviano, contrada del Duomo presso la pubblica piazza segnata nella mappa stabile di Aviano al N. 685 di pert. cens. 0.64 rend. L. 74.88; N. 686 di pert. cens. 0.31 rend. L. 23.32; N. 689 di pert. cens. 0.05 rend. L. 17.55; confina a levante pubblica piazza, mezzodi Prebenda Arcipretale di Aviano, e con terreno ortale a ponente col signor Ferdinando Vedova, ai monti Giovanni Cirello, già esclusa la porzione del detto N. 686 della superficie di pert. 0.36 rend. L. 27.60, ora posseduta dalla Massa Oberata Giovanni Cirello; N. 2 terreno ortale contraddistinto nella suddetta mappa al N. 674 di pert. cens. 0.15 rend. Lire 0.70, e N. 687 di pert. cens. 0.59 rend. L. 1.63, confina a levante e mezzodi beneficio Arcipretale di Aviano, ponente Vedova, ai monti porzione e al N. 684 di pert. cens. 0.26, rend. L. 0.71 posseduti dalla Massa Oberata di Giovanni Cirello.

Tributo diretto dell'anno 1871 Lire 30.80.

Condizioni della vendita

I. Gli stabili saranno venduti in un sol lotto.

II. Qualunque offerente, meno la creditrice esecutante per quanto riguarda il decimo, dovrà depositare in questa Cancelleria il decimo del prezzo d'incanto nonché l'importo approssimativo delle spese d'Asta, vendita e relativa trascrizione che stanno a carico del compratore che vengono fissate in lire 400; quattrecento.

III. Il deliberatario pagherà il prezzo e le spese contemplate dal precedente numero così e come stabiliscono gli articoli 716, 718 Codice Procedura Civile.

IV. Il possesso Civile e naturale godimento degli Stabili comincerà col giorno di San Martino 11 novembre successivo alla delibera, con tutte le servitù attive e passive, cogli oneri e pesi temporari e perpetui ed altri efficienti la realtà deliberata, e da quel giorno comincerà a decorrere sul prezzo d'acquisto l'annuo interesse del 5 per cento.

V. Il compratore dovrà rispettare le eventuali locazioni in corso.

VI. Si osserveranno del resto in tutto ciò che non fosse contemplato nel presente capitolato le norme stabilite dall'art. 663 e seguenti Codice Procedura Civile.

In esecuzione della suddetta Sentenza 13 giugno si ordina ai creditori iscritti di presentare e depositare in questa Cancelleria entro trenta giorni dalla notifica del presente Bando le loro domande di collocazione debitamente motivate e giustificate.

Il presente Bando verrà notificato, pubblicato, affisso e depositato a sensi dell'art. 668 Codice di Procedura Civile.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone li 27 marzo 1873.

Il Cancelliere
COSTANTINI

Franchlini per Bachi da Seta

Nel negozio di stoffe, in Borgo Aquileja, si trovano di varie grandezze e pronti, dei Franchlini portatili tutti in terra refrataria ed a prezzi onestissimi, affinché tutti possano farne acquisto e sperimentarli, quanto sono più sani di qual siasi altra materia di stoffe, avendo il vantaggio che i medesimi cambiano l'aria della camera come i camini mobili economici.

Prezzo da L. 21, 26 a 31 secondo la grandezza.

Più si vendono delle Colonne di ugual terra e di varie altezze con valvola per chiudere il calore, quando non ci sia più fumo, per adattarlo ai medesimi se si vuole, e sono molto più economici e di maggior calore.

BISSATTINI FRANCESCO e FIGLI

ACQUA FERRUGINOSA DI LA BAUCHE

La più ricca in ferro di tutte le acque d'Europa.

In effetto l'acqua di Crezza non contiene che 0,128 di protossido di ferro, quella di Forges 0,098, quella di Pyrmont 0,070, quella di Spa 0,060, mentre l'Acqua di La Bauche ne contiene l'enorme quantità di 0,173 per ogni litro d'acqua.

Perciò i suoi effetti terapeutici raggiungono dei successi così pronti e rimarchevoli che rispondono perfettamente alla eccezionale ricchezza ferruginosa di detta acqua, permette ai medici d'ottenere delle cure radicali ed impossibili senza di essa, ed agli ammalati di raggiungere con una tenue spesa un trattamento per il quale una bottiglia di acqua minerale contiene un terzo e sovente la metà di ferro assimilabile in più, delle più ricche Acque Minerali sopra citate, sebbene il suo prezzo non sia superiore a quello delle congeneri. — Bottiglia da litro L. 1.25. — Depositi in Milano, A. Manzoni e C., Via della Sala, 10; in Udine, Farmacia Fabris, in Treviso, Farmacia Bindoni, e nelle primarie farmacie d'Italia.

Per schiarimenti o scritti di scienziati scrivere al Direttore delle Acque a La Bauche (Les Echelles, Savoie). Affrancare le lettere.

ESTRATTO DAL GIORNALE L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI

L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla, o meglio ACCENNA, alla TELA ALLA ARNICA di OTTAVIO GALLEANI di Milano in questi termini:

« Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù CONSTATATE di cui or voglio far cenno: Applicata alle RINI nei dolori lombari, o REUMATISMI e principalmente nelle donne soggette a tali disturbi, con LEUCORREA, in tutti i dolori per causa traumatica, come sarebbero DISTORSIONI, CONTUSIONI, SCHIACCIAMENTI stanchezza di un'articolazione in seguito ad eccessivo lavoro FATICOSO, dolori puntoriali, costali, od intercostali; in Italia Germania, poi se ne fa un grande uso contro gli incomodi ai PIEDI, cioè CALLI, anche interdigitali bruciore della pianta, durezza, sudore, prurito, stanchezza e dolentura dei tendini plantari, e persino come calmante nelle infiammazioni gottose al pollice. Perciò è nostro dovere non solo di accennare a questa TELA del Galleani, ma proporla ai MEDICI ed ai privati, anche come cerotto nelle medicazioni delle FERITE, perchè fu provato che queste rimarginano più presto, impedendo il processo infiammatorio. »

Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

ACQUA SEDATIVA

per bagni locali durante le GONORREE INIEZIONI UTERINE contro le PERDITE BIANCHE delle donne, contro le contusioni od infiammazioni locali esterne.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa al Flacone.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

Rimedio usato dovunque e reso ESCLUSIVO nelle CLINICHE PRUSSIANE per combattere prontamente le GONORREE VECCHIE E RECENTI, come pure contro le LEUCORREE delle donne, uretriti croniche, restringimenti uretrali, DIFFICOLTA D'ORINARE senza l'uso delle candele, ingorghi emorroidari alla vescica, e contro la RENELLA.

Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, né di peso allo STOMACO, si può servirsene anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomaci deboli.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola.

Costo della tela all'arnica per ogni scheda doppia L. 1 Franca a domicilio nel Regno L. 1.20; in Europa L. 1.75. Negli Stati Uniti d'America L. 2.75.

Costo d'ogni flacone acqua sedativa L. 1.10. Franca a domicilio nel Regno L. 1.50. Franca in Europa L. 2. Negli Stati Uniti d'America L. 2.90.

Costo d'ogni scatola pillole antigonorrhoiche L. 2. A domicilio nel Regno L. 2.20. In Europa L. 2.80. Negli Stati Uniti d'America L. 3.50.

N. B. La farmacia Galleani, via Meravigli 24, MILANO, spedisce contro vaglia postale, franco di porto a domicilio.

In UDINE si vende alle Farmacie Comelli, Fabris e Filippuzzi. 20

DAL MUSEO NAZIONALE D'ANTROPOLOGIA in Firenze

L'Illustre Professore PAOLO MANTEGAZZA ha diretto una lettera d'encomio alla Farmacia Reale A. FILIPPUZZI per il metodo con cui viene preparato

IL NUOVO ELIXIR DI COCA

Questo certificato e con le ricerche continue dai depositari delle principali Città d'Italia sono fatti abbastanza rimarchevoli onde assicurare il pubblico dello splendore successo ottenuto.

Viene raccomandato l'uso di questo valente e simpatico specifico per tutte queste persone sofferenti d'Ipococondria — nelle digestioni languide e stentate — nei bruciari e dolori dello stomaco — nelle veglie prodotte per temperamento o male nervoso, dominate da pensieri tristi e melanconici.

È accertata la benefica sua virtù contro i dolori intestinali e nell'idiaree che seguono spesso per cattiva digestione e nell'esaurimento delle forze lasciato dall'abuso dei piaceri venerei.

Olio di Fegato di Merluzzo cedrato

Questo importante medicamento che dalla casta medicina viene continuamente ordinato in molte affezioni tanto agli adulti che ai fanciulli per se stesso un sapore nauseante e disagiata.

Nel laboratorio ANTONIO FILIPPUZZI si ha trovato il metodo di correggerlo facendogli acquistare un delicato sapore di cedro il quale non altera per nulla la sua azione.

Con questo metodo di preparazione viene tolta la necessità di adoperare acque aromatiche e sciroppi onde renderlo meno sgradevole, ed è provato che così riesce più digeribile, specialmente per i fanciulli che senza conoscere l'importanza lo traggono con ripugnanza fatale allo stomaco.